

MOLTO PIACERE

liberamente ispirato a diversi spettacoli e film sulla coppia
con **Michele Vigilante, Laura Murari, Simonetta Marini e Dino Tinelli**
adattamento e regia **Andrea Castelletti**
(durata 100 min, spettacolo senza intervallo)

Una commedia tragica e comica, graffiante e divertente, che sgretolerà ogni vostra certezza

LO SPETTACOLO

Lo spettacolo prende liberamente spunto iniziale da un film di Roman Polanski, per poi evolversi secondo una drammaturgia di gruppo. Lo spettacolo mette in scena quello che potrebbe essere un civile incontro tra due coppie di genitori i cui bambini si sono picchiati al parco. Ma gli iniziali convenevoli e buoni proponimenti si trasformano in velenosi e cinici battibecchi, non solo tra le due coppie di genitori ma anche all'interno delle stesse coppie. Il "civile" incontro diviene presto una carneficina dialettica in un tutti-contro-tutti, tanto esilarante per il pubblico, dove **quattro adulti arrivano a comportarsi come bambini**.

L'uso via via sempre più degenerato del formale saluto di presentazione e commiato "*molto piacere*", che dà anche il titolo alla pièce, accompagna lo svelamento del "peggio di sé" che i quattro personaggi finiscono col manifestare, il cui debordante egocentrismo è sottolineato dal regista **Andrea Castelletti** che li fa muovere dentro un ambiente ridicolmente piccolo, in cui giganteggia solo il grande ego di ciascuno, sottolineato dall'attaccamento feticistico per un oggetto personale gigante.

In scena due attrici e due attori di elevata statura quali **Simonetta Marini, Laura Murari, Michele Vigilante e Dino Tinelli**, cui è affidata l'interpretazione di questo umano massacro che elargisce un valido esempio della condizione umana di noi occidentali all'alba del terzo millennio, dove **uomini e donne si sentono ostinatamente più importanti dell'ambiente che li circonda**.

Lo spettacolo è stato già selezionato da molti concorsi, festival e rassegne in tutta Italia, tra cui ci limitiamo qui a segnalare il Sipario d'Oro di Rovereto, il Folle d'Oro di Fossano, il Festival XS di Salerno, il Mascherone di Bolzano, il Premio Mascherini di Pordenone ed il Premio Schinco di Gravina di Puglia, I Crepuscoli di Casale Monferrato ed altri.

NOTE DI REGIA

Uno spettacolo-battaglia dove le linee di combattimento vengono continuamente ridisegnate, in quella che risulterà una resa dei conti finale ed irreversibile, dove ognuno si rivela per ciò che è veramente: mostrando le proprie contraddizioni più profonde. Il "civile" incontro cede presto sotto la spinta di queste forze, innescando una carneficina dialettica tanto esilarante per il pubblico, quanto amara nella realtà. L'umorismo nasce - pirandellianamente parlando - dal conflitto tra la forza profonda della vita e le maschere che ciascun personaggio rappresenta. E a dirla tutta **i quattro personaggi potrebbero essere assunti a maschere rappresentative e stigmatizzanti delle diverse condizioni morali e sociali dell'uomo moderno, al pari di come erano le maschere nella commedia dell'arte. Ed ecco che la illuminazione della scena si riconduce a quella proprio in uso nella commedia dell'arte, ad accentuare nelle sue luci ed ombre il gioco teatrale che lo spettacolo in fin dei conti è: una commedia**.

Una commedia tragica e comica, graffiante e divertente, che elargisce un valido esempio della condizione umana di noi occidentali all'alba del terzo millennio, dove uomini e donne si sentono ostinatamente più importanti dell'ambiente che li circonda: da questo concetto l'idea scenografica di realizzare un mondo fatto di mobili ed oggetti in miniatura, dentro il quale per raffronto gli attori risultano colossi, espressione visiva del loro imponente ego. In aggiunta ciascun personaggio reca un oggetto ulteriormente enorme in cui identifica sé stesso (i sigari, il portacipria, i cataloghi d'arte, il cellulare): saranno questi oggetti che in un innuendo di rabbia non più sopita verranno distrutti in un esilarante finale apocalittico.

RASSEGNA STAMPA

Debutta a Castelvechio la nuova pièce del regista Castelletti “Molto piacere”, piacere targato Impiria

L’Arena di Verona 25 gennaio 2014

Prosegue la rassegna teatrale **Sere d’Inverno al Castello** venerdì 24 gennaio, ore 21.15, con **“Molto piacere”**, l’atteso debutto della nuova pièce del Teatro Impiria di Andrea Castelletti.

La rassegna, organizzata dal Teatro Impiria in collaborazione con il Circolo Ufficiali di Verona, si tiene presso il suggestivo spazio del salone delle feste di Castelvechio (ingresso da Corso Castelvechio n.4), aperto in occasione delle serate teatrali a tutta la cittadinanza nel segno dello spirito di accoglienza che contraddistingue il circolo.

Lo spettacolo è basato dal film di Roman Polanski in cui viene presentato quello che illusoriamente potrebbe essere un civile incontro tra due coppie di genitori i cui bambini si sono picchiati al parco. Ma gli iniziali convenevoli e buoni proponimenti lasciano lentamente il posto all’emergere delle vere motivazioni che hanno portato i quattro adulti gli uni a promuovere e gli altri ad accettare l’incontro. Le frasi di circostanza si trasformano in velenosi battibecchi anche all’interno della stessa coppia, lasciando emergere frustrazioni e rivendicazioni personali, disinteresse e voglia di rivincita, visioni ciniche del mondo e delle relazioni personali. Il “civile” incontro cede presto sotto la spinta di queste forze, innescando una carneficina dialettica tanto esilarante per il pubblico, quanto amara nella realtà. L’umorismo così nasce pirandellianamente dal conflitto tra la forza profonda della vita e le cristallizzazioni della forma cui questi personaggi si sforzano, chi più e chi meno, di aderire e dove ad essere massaccate sono le ostentate buone intenzioni. L’uso via via più iroso del formale *“molto piacere”*, che dà anche il titolo alla pièce, accompagna lo svelamento del “peggio di sé” che ciascuno finisce col manifestare.

I bambini all’origine dello scontro si rivelano essere poco più che un alibi per i quattro adulti, il cui debordante ego è sottolineato dal regista Andrea Castelletti che li fa muovere dentro un ambiente ridicolmente piccolo e scomodo, in cui giganteggiano solo gli egoismi e le meschinità. Il nascere e lo svilupparsi di questo incontro/scontro è sottolineato anche dalle musiche e dagli stop dell’azione, che rimarkano il crescere della tensione, e dall’attaccamento feticistico che ciascun attore nutre per un oggetto personale che confluirà tuttavia dentro la vendetta finale di tutti contro tutti.

In scena due attrici e due attori di elevata statura quali Simonetta Marini, Laura Murari, Michele Vigilante e Dino Tinelli, cui è affidata la narrazione di questo umano massacro, che elargisce un valido esempio della condizione umana di noi occidentali all’alba del terzo millennio, dove uomini e donne si sentono ostinatamente più importanti dell’ambiente che li circonda.

di Michela Pezzani

Rovereto. Applausi per il Teatro Impiria al Sipario d’Oro “Molto piacere”, bordate di divertimento

L’Adige di Trento 10 marzo 2015

La compagnia Impiria (il nome veronese dell’imbuto) ha meno di dieci anni ma nella scorsa stagione ha portato 90 spettacoli – non solo loro – in teatri del Veneto e del Trentino Alto Adige. Una specie di record. Ma il progetto di Andrea Castelletti prevedeva anche un passaggio al Sipario d’Oro, che lui definisce “il più importante festival italiano” di teatro popolare.

C’è riuscito sabato scorso, portando al teatro San Floriano di Lizzana uno scoppiettante spettacolo, “Molto piacere”; la locandina dichiara che è stato preso da un film di Polanski (“Carnage”), che tuttavia è basato su una commedia di Yasmina Reza, la commediografa francese che ha realizzato anche il copione cinematografico. Con i vari passaggi, lo spettacolo non ha perso mordente, anzi. Dopo un inizio imbarazzato – da copione – gli interpreti si scatenano in una girandola di esibizioni del proprio ego a stento compresso nei momenti normali.

I quattro attori della compagnia veronese si scambiano bordate di parole che sono come sassi, appena ammorbidite da un guscio di buone maniere che si fa via via più sottile ed inutile durante la commedia. L’ambiente è quello di un salotto dove tutto è mini, a cominciare dal divano dove si schiacciano di tanto in tanto i personaggi. Elementi che suggeriscono una compressione ulteriore della psiche. Tutto il copione – molto divertente – si basa su una conversazione, poi discussione, poi disputa, poi lite, tutto in rapida successione. Due coppie di genitori che parlano dei loro figli, con acido affetto e scarsa comprensione.

Simonetta Marini e Dino Tinelli sono i padroni di casa, Laura Murari e Michele Vigilante gli ospiti non tanto graditi. Riescono a mostrare quattro personalità molto diverse fra loro, per merito dei dialoghi della Reza, ma anche della loro personale interpretazione, molto curate e ricche di dettagli. In particolare risalta il lavoro di Michele Vigilante, che ha scintillanti tempi comici, e riesce a mantenere su un filo sottile di credibilità un personaggio che potrebbe altrimenti risultare antipatico e negativo, una macchietta. Ma anche gli altri attori sono ottimamente equilibrati, con un risultato corale di successo.

Infatti il pubblico premia lo spettacolo con un applauso molto lungo ed intenso, non più molto frequente a teatro, coronando felicemente il lavoro di Castelletti e dei suoi protagonisti.

di Leonardo Franchini

“Molto piacere”, o il peggio di sé

Una commedia pungente e divertente al Vida

Gravina Life, 24 Febbraio 2015

Possono gli adulti comportarsi come bambini? A volte sì. E' quanto messo in scena in modo più veritiero che mai dai quattro attori della compagnia "Teatro Impiria" nella commedia "Molto piacere" andata in scena al teatro Vida il 21 e 22 febbraio.

Lo spettacolo, tratto dal film *Carnage* di Roman Polanski vede come interpreti Laura Murari, Simonetta Marini, Michele Vigilante, Dino Tinelli, diretti alla regia da Andrea Castelletti. Una "rissa" tra bambini è all'origine dell'incontro tra due coppie di genitori, diametralmente opposte tra loro sia socialmente che culturalmente, che si spendono nel tentativo di risolvere la questione in maniera educata e civile. Due coppie diverse tra loro che scoppieranno, sono costrette in una quiete domestica solo apparentemente civile, che col passare dei minuti rivela sempre più la sua natura di gabbia. Sulla scena, si alterneranno momenti di educazione formale a veri e propri battibecchi velenosi in cui ognuno ricoprirà a corrente alternata - rappresentata dal regista con dei fermi immagine e cambi di luce - il ruolo di carnefice o di vittima, incapace di nascondere i propri tic. E' così che un litigio tra bambini si trasforma in uno scontro di civiltà nella civiltà: i genitori, nel mettere sotto processo il figlio degli altri, non sembrano tanto voler tutelare il proprio figlio quanto attaccare preventivamente il figlio dell'altra coppia

A far sorridere il pubblico, la caratterizzazione dei personaggi da parte degli attori che si sono ben calati nei panni dell'idealista frustrata, sposata con un genuino lavoratore della middle class da un lato, ed un marito cinico e scostante - avvocato di successo, sposato con una donna impettita ma terrorizzata dall'infelicità e dal fallimento, tutti personaggi egocentrici che hanno a cuore solo se stessi piuttosto che la pace tra i loro figli. Il regista ha inoltre sottolineato l'egocentrismo delle due coppie con la scelta di una scenografia caratterizzata da mobili molto piccoli in contrasto all'oggetto personale gigante a cui sono morbosamente legati.

E se in questo spettacolo ci si sfida a colpi di gag velenose, nel prossimo si passerà a colpi di poesia. Infatti, il prossimo appuntamento con la rassegna "Amatori insieme... Premio Pippo Schinco-Vito D'Agostino" ha come titolo "Amore a colpi di poesia" e sarà messo in scena il 7 e l'8 marzo a cura della compagnia "I corteggiatori" di Foggia.

di Emanuela Grassi

Radiogold news

CASALE MONFERRATO - La violenza sulle ceneri della comunicazione.

Recensione di "Molto Piacere" del Teatro Impiria a "I Crepuscoli" a Casale

«Io credo nel dio del massacro. È il solo che governa, in modo assoluto, fin dalla notte dei tempi»

Questo il volto che l'umanità mostra in "Molto piacere", pièce presentata al Festival Teatrale Nazionale I Crepuscoli a Casale Monferrato il 27 e 28 febbraio e liberamente tratta da "Carnage", film di *Roman Polanski*, a sua volta ispirato alla commedia "Il dio del massacro" di *Yasmina Reza*.

Due coppie di genitori si incontrano per discutere di una rissa dei relativi bambini al parco. La discussione degenera e passa da un tono formale, seppur teso, ad una carneficina dialettica in cui ognuno si scaglia contro l'altro in un gioco di parti e di momentanee e destabilizzanti alleanze. E' una lotta primordiale e crudele che si spoglia di ogni orpello di civiltà per mostrare il peggio degli individui, egoisti e pronti a tutto pur di prevalere. Ironica e mirata la scenografia (a cura di Laura Murari) composta da mobili e oggetti minuscoli scelti con cura, al cui paragone i protagonisti sembrano enormi e goffi. Tutto ciò che li circonda sembra essere minimo e trascurabile, mentre l'attenzione di ognuno di loro va ad un unico oggetto personale (esilarante l'enorme telefonino con il quale l'avvocato, padre del bambino colpevole di aggressione, continua a parlare di lavoro). Le sproporzioni sono i punti di vista, diversi ed egotici al punto da impedire ogni comunicazione al di sotto di una fragile superficie di educazione borghese, e gli oggetti personali enormi sono la rappresentazione feticistica dell'ego e della sua assoluta priorità, a costo del massacro. La carneficina simbolica e feroce si compie nel finale, in un turbinare di luci stroboscopiche che sottolineano un vortice apocalittico.

Singolari e riuscite le scelte di regia di Andrea Castelletti, in particolare la sproporzione grottesca oggetti/personaggi e i fermi immagine cinematografici (scanditi da accompagnamento musicale fortemente ritmato), volti ad imprimere nella mente dello spettatore i momenti di imbarazzo prima e di minaccia poi. Il saluto/commiato "Molto piacere" segna lo svolgersi di tutta la vicenda ed è ripetuto in tutti i toni possibili: cordiale, formale, teso, accusatorio, minaccioso e insultante. E' il trait d'union di una caduta inarrestabile che si intuisce dal principio e che si sviluppa aprendo varchi sulla bruttura dell'istinto animale, sempre e comunque prioritario.

In scena Simonetta Marini (da subito centro dell'attenzione, splendida nello sforzo di trattenere l'indignazione come negli scoppi di isterica ilarità), Laura Murari (brava nel passaggio dalla morigeratezza iniziale all'atteggiamento successivo di ebbra sguaiatezza), Michele Vigilante e Dino Tinelli, entrambi perfettamente nella parte nel loro ondeggiare tra l'alleanza con le rispettive compagne e la solidarietà maschile su temi comuni.

Spettacolo dal ritmo perfetto, recitato ottimamente e diretto con ammirevole causticità.

di Nicoletta Cavanna



CAST ARTISTICO E TECNICO

ATTORI: Michele Vigilante, Laura Murari, Simonetta Marini, Dino Tinelli

TECNICI: Andrea Castelletti, Marco Ava, Emma Zanetti

REGIA: Andrea Castelletti

SCHEDA TECNICA

Luci

n.12 PC 1kw

Dimmer 12 canali

Console 12 canali (A-B)

Audio

Casse di diffusione in platea

Mixer

Eventuali microfoni

(laddove si necessitano)

